

All'Assemblea generale c'è un'ampia maggioranza che approverà la richiesta avanzata dai paesi arabi

Perez de Cuellar accusa gli Usa di violare il trattato con il quale ospitano le Nazioni Unite

«L'Onu si sposta a Ginevra per ascoltare Arafat»

L'Onu si appresta a spostarsi a Ginevra (o a Vienna) per ascoltare Arafat. All'assemblea generale c'è una maggioranza schiacciata orientata ad approvare la richiesta in questo senso da parte dei paesi arabi.

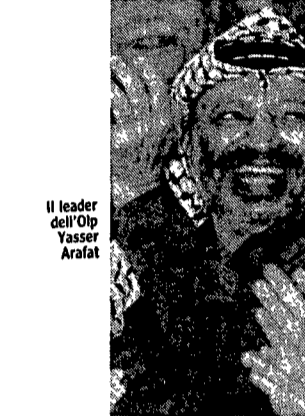
consentire la preparazione logistica del trasloco. La decisione di andare in contro ad Arafat in Europa se gli viene impedito di venire a New York richiede una maggioranza semplice dei 159 paesi membri.

Ma ieri Washington ha detto chiaro e tondo che non ha intenzione di opporsi ad un eventuale trasloco del dibattito sulla Palestina.

Il presidente degli Usa Ronald Reagan è anche quella del cardinale James O'Connor. «Se l'Onu è pronto ad ascoltare qualcuno, io penso che in linea di principio sia bene dargli l'opportunità di farlo».



Il presidente degli Usa Ronald Reagan



Il leader dell'Olp Yasser Arafat

Reagan, Bush, e il suo nuovo segretario di Stato, Baker, non sono stati consultati sulla materia.

Significa che l'Onu è orientata a trasferirsi da New York, dove Arafat non può venire perché gli è stato negato il visto di ingresso negli Usa.

Da Baghdad intanto lo stesso Arafat ha fatto sapere ieri che per l'Olp «non esiste alcuna differenza tra la sede dell'Olp a Ginevra o a Vienna per lo svolgimento del dibattito sulla questione palestinese».

Ma il clima tra Usa e Onu è già incandescente. Perez de Cuellar ieri non si recato nel suo ufficio al palazzo di vetro, perché ha influenza.

Reagan, Bush, e il suo nuovo segretario di Stato, Baker, non sono stati consultati sulla materia.

Il Papa torna sulla questione palestinese

CITTÀ DEL VATICANO. «Spero che al più presto prealga la buona volontà e l'impegno di tutti e la pace possa essere ritrovata in spirito di giustizia e nel riconoscimento dei diritti di tutti i popoli della regione».

I governi europei criticano gli Usa «Così non si aiuta il processo di pace»

L'effetto boomerang del visto negato ad Arafat si fa sentire in modo sempre più consistente, accentuando l'isolamento degli Stati Uniti.

Il Pdp ad Algeri costituiscono un contributo positivo allo sblocco del processo di pace.

Parte per Mosca da Tel Aviv ma la sua visita non è autorizzata

La visita di Avraham Tamir, direttore generale del ministero degli Esteri israeliano a Mosca, sta per trasformarsi in un piccolo giallo diplomatico.

Nuovo incontro Peres-Shamir Uno spiraglio per il governo

GERUSALEMME. «Shultz, non ci si fa paura: questa scritta è apparsa su un muro della città di Ramallah, in Cisgiordania, insieme a tante altre dello stesso tenore».

Mentre nei territori si protesta contro gli Usa

partiti di estrema destra Kach (che è di fatto un partito fascista e razzista) e Moledet (che sostiene la espulsione di tutti i palestinesi, definendola cimente «trasferimento»)

Parigi appiedata In sciopero il metrò

PARIGI. Finito il calvario delle poste (tre settimane di blocco totale nella regione parigina) comincia quello dei trasporti.

L'eredità Onassis L'impero di Christina alla figlioletta di soltanto tre anni

ATENE. L'immensa fortuna di Cristina Onassis, la figlia di Aristotele morta a 38 anni in Argentina il 12 novembre scorso per abuso di medicinali.



Algeria Chadli si ricandida

Il presidente algerino Chadli Benjedid (nella foto) ha annunciato che presenterà nuovamente la sua candidatura alle prossime elezioni dell'89.

Dimissionario a Teheran il primo ministro Musavi?

Il primo ministro iraniano Hussein Musavi sarebbe stato costretto a dimettersi e ora si troverebbe agli arresti domiciliari.

Parte per Mosca da Tel Aviv ma la sua visita non è autorizzata

La visita di Avraham Tamir, direttore generale del ministero degli Esteri israeliano a Mosca, sta per trasformarsi in un piccolo giallo diplomatico.

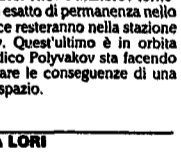
Pinochet annuncia: «Ho già fatto il mio dovere, non mi ricandido»

Il generale Pinochet (nella foto) non si ricandiderà alle elezioni del dicembre '89.



La «Soyuz Tm 7» si aggancia alla Mir

La navicella spaziale «Soyuz Tm 7» con a bordo due astronauti sovietici e uno francese si è agganciata ieri sera alle 20 e 16 di Mosca (18 e 16 ora italiana) con la stazione sovietica orbitante «Mir».



VIRGINIA LORI